



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it

Codice cliente: 8459747

Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2016 - ANNO X - N.87

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Persici dal 1856
 PASSA A TROVARCI IL GIOVEDÌ E RITIRA IL TUO BUONO ACQUISTO
 www.persici.it



Di Vaio
 «Adesso la salvezza poi il dopo-Corvino»
 di **Alessandro Mossini**
 a pagina 14

Musica
 L'Oratorio e i giovani talenti prima del volo
 di **P. Di Domenico**
 a pagina 18

OGGI 21°C
 Quasi sereno
 Vento: SSO 6 Km/h
 Umidità: 50%

GIO	VEN	SAB	DOM
9° / 22°	10° / 20°	11° / 15°	8° / 16°

Del tempo con il meteo.com
 Cronometeorologi: Amedeo, Zosimo

Persici dal 1856
 PASSA A TROVARCI IL GIOVEDÌ E RITIRA IL TUO BUONO ACQUISTO
 www.persici.it

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredi Bologna.it

La città e il vescovo

UNA GUIDA LAICA E MENO DIBATTITI

di Marco Marozzi

A Bologna manca una torre. Una torre umana, persino sbilenca come la Garisenda, ma lì a ergersi con la sua dignità difficile, pur nella povertà rispetto al fulgore dell'Asinelli. Costruirla è compito della politica, innanzi tutto, ma non se ne trova traccia negli abbozzi di campagna elettorale che scivolano sul web o nelle dichiarazioni dei candidati. Discorsi autoreferenziali (ne ha dato conto con garbo Marina Amaduzzi nell'edizione di domenica), buoni per raccogliere voti, non per la crescita della nostra comunità. A tutti noi farebbe invece assai bene guardare all'Asinelli che è sorta in un istante a Bologna e si chiama Matteo Maria Zuppi. L'arcivescovo. Serve però anche una torre laica, con una sua cultura e una sua autonomia, capace di conquistare lo stesso rispetto di quella cristiana. È giusto e utile.

L'arcivescovo Zuppi è «una» guida, «un» pastore, «un» maestro, anche «un» potere ben oltre gli utili della fabbrica Faac dati alla Caritas. Ma non «il» cardinal legato come invece lo vedono il nostro conscio e il nostro inconscio. Non facendo il bene di questo sacerdote, il quale laicamente e religiosamente sa che «Santo subito» non può essere la costruzione di un valore eterno ma al massimo un moto popolare. E non facendo neppure il bene nostro.

Con Zuppi va creato un rapporto dialettico nella sua immensa ricchezza. Chiamarlo in troppi «don Matteo» rischia di essere una fuga dalle responsabilità. «Sì, posso forse dire — dichiarò papa Francesco a Civiltà Cattolica — che sono un po' furbo, so muovermi, ma è vero che sono anche un po' ingenuo». È un modo onesto e accattivante per raccontarsi.

Bologna ha da imparare da Bergoglio e da Zuppi. Il sindaco, alla manifestazione per le stragi di Bruxelles, ha subito innalzato la Misericordia di Francesco. Accanto aveva l'arcivescovo: non c'era piaggeria, piuttosto l'onore (a-storico?) a un concetto immenso lanciato al mondo dal Papa. Non importa essere però il cardinale Kasper per sapere che esiste anche una misericordia — se vogliamo chiamarla così — laica. Parte dai Greci, arriva alla giustizia e alla libertà (sono 90 anni che è morto Piero Gobetti). Illuminante se non illuminista. Il Papa e l'arcivescovo chiamano tutti a fare il loro «mestiere».

Zuppi dice che a Bologna ci sono troppi cuori «chiusi e aggressivi». Sta a chi guida la città mostrare che o non è vero o fare di tutto affinché non sia (più) così. A tal fine occorre l'azione quotidiana, orgogliosa, per una Bologna — umanamente e per quanto possibile — felice. I dibattiti servono a poco. Bastò quello su «sazia e disperata» di Biffi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AEROPORTO E STAZIONE MOLTI LO EVITANO (O NON LO TROVANO)

Sosta selvaggia o deserto Così i due «Kiss & go» si stanno votando al flop

Salutarsi in stazione e in aeroporto prima di un viaggio, tentando di sfuggire alle tariffe dei parcheggi. In entrambi i casi il bilancio dei servizi «Kiss & go» messi a punto sotto le Due Torri ha più ombre che luci.

In via Carracci le corsie sotterranee non hanno riscosso il successo sperato e rimangono inutilizzate: pochi controlli all'entrata, tanti disagi irrisolti

anche per i tassisti che lamentano la mancanza di clienti e le radio inutilizzabili. Le cose vanno leggermente meglio al Marconi, dove il problema è un altro: per non incappare nel limite dei 10 minuti di sosta gratuita dentro lo scalo molti preferiscono rischiare di prendere una multa affollando la rotatoria di fronte all'ingresso.

a pagina 5 Baccaro, Giordano

Verso il voto Attacco al centrodestra in stallo. Oggi la presentazione della corsa, venerdì la Boschi

Merola accende la campagna

«Peccato non avere avversari». Borgonzoni e Bugani: «Fugge, ora un confronto tv»

Sciopero improvviso Scontro sui tagli al personale

Uomini e macchine, il duello di Salaborsa



Il primo effetto della digitalizzazione dei prestiti in Salaborsa è stato quello temuto dai sindacati. Il Comune ha ridotto le ore di lavoro e gli straordinari dei dipendenti. E la protesta è stata immediata: otto ore di sciopero hanno congelato per tutta la giornata le attività della più grande biblioteca cittadina.

a pagina 3 Candioli, Velonà

A quasi due mesi dal voto, è il sindaco a dare una scossa a una campagna elettorale che stenta a decollare (proprio oggi Merola presenterà la sua), dicendosi «dispiaciuto» perché le altre forze politiche «non riescono a trovare dei candidati» e perché Bologna «ha bisogno di un'opposizione in grado di fare proposte».

Immediata la risposta dei competitor in campo, in attesa di sapere cosa farà Forza Italia. La leghista Lucia Borgonzoni e il grillino Massimo Bugani respingono al mittente l'accusa di non esserci («Merola che fugge») e invocano un confronto tv.

a pagina 2 Persichella

IL BILANCIO DI 5 ANNI

Debito dimezzato e un «tesoretto» da venti milioni

Un debito complessivo ridotto da 250 a 150 milioni e una dote di quasi 20 milioni da investire su Bologna.

Con in mano queste due carte vincenti il sindaco e l'assessore Giannini hanno fatto il punto di cinque anni di bilanci comunali, superati secondo loro a pieni voti nonostante la crisi e i tagli romani.

a pagina 2

Blackout del commercio: sparite 6 attività al giorno

Per il commercio bolognese la ripresa è un miraggio: nei primi due mesi di quest'anno sono scomparse 359 attività economiche, sei al giorno. Per

Confesercenti si tratta addirittura di un dato sottostimato. «Perché non tutte le categorie sono contate nell'analisi».

a pagina 11 Rimondi

«Perché voglio le telecamere nell'asilo»

L'educatrice che promuove la super-petizione: solo così si prevengono i maltrattamenti

VIA BELLARIA

Accoltella la moglie in casa Il figlio interviene e lo fa arrestare

Un ventenne cinese ha sfilato la lama dal padre ubriaco che aveva appena accoltellato la madre, poi lo ha chiuso in bagno e lo ha fatto arrestare.

a pagina 9 Centuori

di Marina Amaduzzi

Cristina Montuoro, educatrice di Crespellano, è la promotrice di un gruppo Facebook che ha già 46mila iscritti e che, dopo tanti fatti di cronaca, chiede l'installazione di telecamere negli asili ma anche nelle strutture per anziani e disabili.

«È l'unico modo per prevenire i maltrattamenti, ma è anche uno strumento a tutela di chi lavora». Il gruppo sta bombardando di mail Renzi.

a pagina 7

Figurine

di Luca Bottura

Tonto corrente

Venerdì in città il ministro Boschi per sostenere il sindaco uscente. Perplesità solo sullo slogan: «Scegli Merola, è come mettere il tuo voto in banca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSO ZERO TAN e TAEG 0%

Promozione GUSTOSA in cucina

- Top in okite al prezzo del laminato
- Finanziamenti Tasso 0 TAN 0% - TAEG 0%
- Elettrodomestici a 1 euro

Bologna Uscita 3 Tang. Via Persicetana Vecchia 7/2 - Tel. 051 - 72993

www.stosa.it

**IL BILANCIO DI 5 ANNI****Debito dimezzato
e un «tesoretto»
da venti milioni**

Un debito complessivo ridotto da 250 a 150 milioni e una dote di quasi 20 milioni da investire su Bologna.

Con in mano queste due carte vincenti il sindaco e l'assessore Gianniini hanno fatto il punto di cinque anni di bilanci comunali, superati secondo

loro a pieni voti nonostante la crisi e i tagli romani.

a pagina 2

Un «tesoretto» di 20 milioni da investire sulla città E Gianniini potrebbe restare L'assessore: «Lascio ai bolognesi un bilancio in utile»

Il mandato dell'economista Silvia Gianniini si chiude con un tesoretto di quasi 20 milioni di euro e con i conti in ordine dopo cinque anni di crisi e di forti tagli del governo centrale. Per la vicesindaco potrebbe chiudersi anche con un addio alla politica e un ritorno all'università. Ma un insolito siparietto con Merola ieri, durante la presentazione del bilancio del 2015, porta a pensare diversamente. Forse è solo una tattica del sindaco per tenere a bada in quanti (e sono tanti) dentro al Pd scalpitano per entrare in giunta. O forse no. Certo, se la Gianniini chiedesse di restare difficilmente Merola potrebbe rifiutarsi. Significherebbe non voler apprezzare la dote da 19,6 milioni destinata agli investimenti (5,2 milioni nell'edilizia pubblica) che l'assessore al Bilancio e la sua squadra di dirigenti lascia al futuro sindaco e alla futura giunta.

E infatti Merola per il suo assessore ha solo complimenti e lodi per aver lasciato un bilancio «solido e virtuoso» che garantisce a Palazzo d'Accursio «conti in ordine». È così soddisfatto il sindaco da con-

vincersi che Bologna possa essere un modello nientemeno che per Bruxelles. «In questi cinque anni — dice — abbiamo dimostrato che quanto chiediamo all'Europa si può fare. Avere cioè una politica di bilancio rigorosa e allo stesso tempo salvaguardare i servizi sociali, scolastici e gli investimenti».

Nonostante i 200 milioni di euro, dal 2011 a oggi, che lo Stato non ha versato, ovvero 40% del bilancio. E senza apportare ulteriori tagli ma riqualificando la spesa. Che in questi anni «è calata del 9,4% in termini nominali e quasi il 17% in termini reali», spiega la Gianniini, di fronte a un calo degli assunti di 730 unità (il 15%). Gli unici contratti a tempo indeterminato sono stati fatti per i nuovi vigili urbani e per le nuove maestre. Costi che non hanno comunque intaccato il debito passato da 265 a 156 milioni di euro, una riduzione media di 750 euro per famiglia. Ma tante altre voci sono calate, dalla cancellerie al centro stampa, alle assicurazioni fino al facchinaggio, per un ulteriore risparmio pari a 2,7 milioni. E poi la lotta al-

l'evasione che ha portato in questi anni i suoi frutti, sia sul fronte degli arretrati Ici-Imu (dove sono stati recuperati 21,9 milioni) sia sul fronte Tarsu-Tares-Tari (con 66,5 milioni).

Se questo è lo scenario, in caso di vittoria la riconferma della Gianniini sembrerebbe scontata. E invece non lo è, perché lei stessa da tempo ha fatto capire di voler ritornare a insegnare. Momenti di difficoltà in questi cinque anni non sono mancati e non solo per via delle sforbiciate romane. C'è voluto un po' di tempo per far scattare il feeling con gli altri assessori e così a un certo punto, proprio quando nel Pd la voglia di rimpasto era molto forte, stava per mollare. Eppure ieri, stupendo tutti, al-



Peso: 1-3%,2-26%



la domanda sul suo futuro ha tergiversato, rispondendo con un sorriso che vuole dire tutto e il suo contrario. «Questo bilancio è così bello che effettivamente...», si è lasciata anche scappare. A pesare di più verso una sua riconferma le parole del sindaco che prima ha commentato con un «vedremo, vedremo» e poi con un più esplicito «è troppo giovane per fare

il Cincinnato» (il condottiero romano che nonostante i suoi meriti si ritirò a vita privata, ndr). La vicesindaco però non pare abbia cambiato idea sul suo futuro. E forse anche il sindaco lo sa e se n'è fatto una ragione. Se così fosse, il ping pong tra i due è da leggere diversamente, come un messaggio di Merola, a chi nel partito

scalpita per un posto in giunta, a frenare le ambizioni. E a ricordarsi che, Giannini o meno, la giunta la deciderà lui.

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,2

Milioni

L'investimento nell'edilizia pubblica

-17

Per cento

Il calo della spesa in termini reali

-730

Assunti

Il calo del personale in forza al Comune



Peso: 1-3%,2-26%